

TER.VAN

LABORATORIO
ARTIGIANALE
DI SARTORIA

Piazza Monsignore del bosco, 1
GIAVENO - Tel. 338-4147389

SPETTACOLI & CULTURA

La Valsusa

TER.VAN

DI AVENA TERESA

SARTORIA

Piazza Monsignore del bosco, 1
GIAVENO - Tel. 338-4147389

Spettacolo teatrale domenica 27, alle ore 21, a Borgone

Una rosa bianca e 5 donne per onorare la "Memoria"

BORGONE – Uno spettacolo teatrale in occasione della "Giornata della Memoria", per ricordare le vittime del nazismo, dell'Olocausto e tutti coloro che mettendo a repentaglio la propria vita hanno protetto con tutti i mezzi loro possibili i perseguitati. Ad organizzarlo è il comune di Borgone, domenica 27 gennaio, alle 21. Sul palco dell'ex Cinema Ideal salirà la compagnia segusina "I Nani sulle spalle dei Giganti" con la messa in scena della commedia teatrale intitolata "La Rosa Bianca". Commedia di successo, già interpretata al Teatro Araldo di Torino. In un ambiente sconosciuto, a metà tra una soffitta piena di ricordi e un deposito di oggetti smarriti si inseriscono cinque figure femminili. Sono immagini eteree, narratrici delle proprie esistenze, e soprattutto delle proprie condanne. Di estrazioni notevolmente diversificate, le cinque donne rappresentano l'universo femminile a confronto con l'Olocausto. Vissuto in modo diverso e con finali diversi. Una prin-



La locandina dello spettacolo

cipessa, Mafalda di Savoia, deportata in un lager nazista, pur essendo figlia del Re d'Italia fu condannata a morire abbandonata a se stessa e senza cure mediche. Suor Maria Restituta, condannata a morte per non aver voluto eliminare i crocifissi dall'ospedale in cui operava. Una partigiana italiana, moglie e madre, catturata e deportata lontano dalla famiglia. Fania Fenelon, sopravvissuta alla deportazione per la sua voce apprezzata dai graduati tedeschi del lager. Ed infine Sophie Sholl, arrestata e condannata a morte per tradimento dalla Gestapo, attivista del gruppo "La rosa bianca", movimento studentesco, antifascista emblema della ribellione non violenta al Reich. Questi sono i cinque volti, le cinque anime che si spoglieranno dei ricordi più gelidi della loro esistenza. Per alcune saranno gli atti finali della loro vita, per altre saranno incubi ricorrenti della loro esistenza. Ingresso ad offerta libera.

L.V.

Incontro sabato sera a Venaus

Tutto il coraggio della nonviolenza



Abdallah Abu Rahma, tra i presenti

VENAUS – "Il coraggio della nonviolenza con la Resistenza". E' questo il titolo dell'incontro in programma sabato 26 gennaio, alle ore 20.30, nella sala polivalente di Venaus, organizzato dall'associazione culturale "Dal Gallo Sebastiano". Protagonisti saranno Abdallah Abu Rahma Coordinatore del Comitato per la Lotta Popolare contro il Muro di Bil'in, un movimento non violento in Palestina, e Luisa Morgantini, già Vice presidente al Parlamento europeo e di AssoPacePalestina. Abdallah Abu Rahma è stato arrestato più volte per i suoi ideali e condannato a 18 mesi di carcere. Il Ministro degli Affari Esteri dell'Unione Europea, Catherine Ashton, ha lo ha definito un "difensore dei diritti uma-

ni". Accanto a lui interverrà Luisa Morgantini, Eurodeputata dal 1999-2009 e tra le fondatrici della rete internazionale delle "Donne in nero contro la guerra e la violenza" e "Associazione per la pace", un movimento per la non violenza e la pace. La serata includerà la visione del documentario: "Bil'in more Mio" del regista israeliano Shai Carmeli Pollak che ha vinto premi ai Festival del Cinema di Gerusalemme (2006), Rotterdam (2007) e Sarajevo (2007). Seguirà un rinfresco e un dibattito-dialogo con il pubblico.

Alice nel mondo dei libri

di Alice Panassi

Carlo Fruttero e Oriana Fallaci, due letture per riscoprirli e riviverli

Cari amici, a un anno dalla scomparsa di Carlo Fruttero, la figlia Maria Carla raccoglie le memorie di una vita passata accanto a lui, in una biografia intima: "La mia vita con papà", una commossa rievocazione di quanto i ricordi non muoiano, e di come l'amore familiare non si esaurisca dopo la morte. Questo libro nasce da una richiesta esplicita di Carlo: "...nessuna biografia.

Ci penserà Carlotta quando sarò morto. La mia vita con papà la scriverà lei. Dopo questo basta. Ho già scritto tutto!". Maria Carla sceglie di intersecare il racconto tra la sua vita e quella di suo padre con la quotidianità del presente e il passato raccontato cronologicamente, intervallando qua e là con riproduzioni delle lettere che Carlo inviava alla figlioletta. Si scoprono anche le abitudini e i vizi di scrittura della mitica coppia letteraria Fruttero-Lucentini. Fra un aneddoto e una battuta ironica il lettore rivive un pezzo della nostra storia culturale.

Raccolte per la prima volta in un volume le conferenze inedite della narratrice e giornalista Oriana Fallaci: "Il mio cuore è più stanco della mia voce". Pagine che rivelano il suo rapporto con la scrittura, la sua passione per la



politica e per l'impegno civile e la sua ossessione per la libertà. Una sorta di manifesto in cui Oriana rivendica e di-

fende con vigore il diritto a stare dalla parte dell'umanità, ci suggerire i cambiamenti, e ci insegna ad influenzare

un futuro che sia un futuro migliore del presente.

Buona lettura ed alla prossima settimana!



I libri più letti in Valle di Susa

Il tuttomio – Camilleri – Mondadori € 16,00

L'ex avvocato – Grisham – Mondadori € 20,00

Diario di una schiappa. Si salvi chi può – Kinney – Il Castoro € 12,00

Storia di un gatto e del topo che diventò suo amico – Sepulveda - Guanda € 10,00

Infanzia di Gesù – Benedetto XVI - Rizzoli € 17,00

Ultima raccolta della poetessa pubblicata da Neos Edizioni

"Luce dal mare": le poesie di Montano

"Luce dal mare", pubblicata dalla Neos Edizioni, è l'ultima raccolta di poesie di Maria Montano, di origini campane, che ha in attivo tre raccolte di liriche e un racconto.

Maria abita a Grugliasco e ha 46 anni, la sua passione per la poesia, garantisce alle sue opere un doppio connubio versi-sanità e anima-corpo, la Montano lavora, infatti, nel settore sanitario con funzioni am-

ministrative nella formazione. "Luce dal mare" per "Luce per la vita Onlus", un'associazione che si occupa di assistenza gratuita in cure palliative rivolta ai malati in fase avanzata di malattia non curabile. Come scrive Maria "(...)oggi la

poesia è per tutti, per smussare le asperità della vita moderna sempre più persone sentono il bisogno di maggior poesia" e ancora si esprime con queste parole "In una poesia c'è quello che aveva nell'anima chi l'ha scritta.

Chi la legge se la sente anche propria (...) l'autore che ha deciso di aprirsi all'esterno pubblicando è consapevole di offrire all'universo i suoi pensieri, li mette in piazza(...)li mette su una barca a vela e li affida ai venti marini".

In 95 pagine, Maria si esprime con versi in italiano, in inglese e in francese, abbinando alle parole foto in bianco e nero; si alternano poesie lunghe a poesie brevi, e il tutto convoglia, con una forte carica emotiva, negli anagrammi di Ma-

re, Gabbiano, Faro, Vela, e di nuovo Mare, parole chiave che si coagulano negli Haiku dell'acqua, in quelli dell'aria, negli Haiku della luce e in quelli del confine.

I pensieri di Maria vengono espressi attraverso strutture metriche diverse, ma sempre unite da un fattore: il mare, quale mezzo di pace, ricerca e appartenenza.

MARIA TERESA VIVINO



Antonio Andrioli si racconta in un libro

"Quel sacco nero colmo di emozioni"

Antonio Andrioli è presidente dell'Unirr, Unione Italiana Reduci di Russia, di Torino. All'età di 95 anni, Antonio ha sentito l'esigenza di lasciare una testimonianza del calvario vissuto da lui e molti altri soldati con la divisione Julia per la campagna di Russia del 1942; circa 80 pagine di ricordi, foto, cartoline e testimonianze storiche per non dimenticare il "sacco nero di emozioni" che si è portato sulle spalle per tutta la vita, e per non cancellare coloro i quali non hanno superato le barbarie della guerra.

Poche pagine, quasi un diario postumo di guerra, con le parole che si concretizzano nel dolore, in inchiostro di sangue che ricordano i 30.000 uomini entrati nel campo di Kronovaja e usciti in meno di tremila, con testimonianze raccapriccianti di fame che conduceva anche a gesti estremi e indimenticabili come il cannibalismo, la dissenteria, il tifo esantematico, uniti alla follia della disperazione e al desiderio di ritornare a casa per poter riabbracciare le proprie famiglie.

Andrioli spesso ha parlato nelle scuole di questo terribile spaccato di storia, sapendo di essere ormai uno dei pochi reduci testimoni della "Russia maledetta" del '42. Antonio è uno "dei duri di una volta"

che se non era la guerra ad ucciderli, ci pensava la vita a preservarli più a lungo possibile.

La storia non raccontata dagli storici, ma da chi l'ha vissuta in un libro edito dalla Neos "Prigionieri nella neve - Memorie di un reduce di Russia" che Antonio dedica a suo nipote Luca, significativo, incisivo "A mio nipote Luca" quasi a volere passare il testimone della storia e della speranza, perché i giovani possano serbare nel cuore gli insegnamenti dei nonni, affinché queste tragedie non debbano mai più ripetersi.

MARIA TERESA VIVINO